



LICEO  
TORRICELLI  
BALLARDINI  
FAENZA



**Il Liceo  
Torricelli  
nella  
Grande Guerra**



**MAN  
FRE  
DIANA**  
Biblioteca Comunale  
di Faenza

**Qui, nei sereni studi...**

**1917**

**prima e dopo Caporetto**



LICEO  
TORRICELLI  
BALLARDINI  
FAENZA



**Il Liceo  
Torricelli  
nella  
Grande Guerra**



**MAN  
FRE  
DIANA**  
Biblioteca Comunale  
di Faenza

## FEBBRAIO 1917. IL FRONTE INTERNO

**Prestito di guerra.** Febbraio 1917. "Il Governo del Re ha fatto appello al Paese perché sottoscrivere al Nuovo Prestito Nazionale di Guerra". Al Torricelli furono sottoscritte 63 cartelle da cento lire al 5% di interesse annuo.

**I Consumi.** Al fine, anzi *affine* di "rendere più salda la già mirabile resistenza del paese" si dispongono conferenze "per la disciplina dei consumi". I giovani sono invitati a praticare quella che in altre epoche sarà chiamata *austerità*.

262  
13-II-917

7 febbraio 1917:  
Prestito di guerra



# AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

N° 365 - D - 19  
O G G E T T O  
PRESTITO NAZIONALE.

Ravenna, li 7 febbraio 1917

Illmo  
Signor P R E S I D E DEL R°  
LICEO GINNASIO DI  
F A E N Z A

Comunico il seguente telegramma che ricevo dalla Eccellenza del Signor Mini-  
stro dell'Istruzione:

“ Il Governo del Re ha fatto appello al Paese perché sottoscriva al Nuovo  
“ Prestito Nazionale di Guerra.  
“ Quale debba essere ora il compito della Scuola Italiana, non è duopo che  
“ sia da me suggerito: essa già diede in precedenza esempio indimenticabile  
“ di patriottismo e di fede, e io sono certo che la prova si ripeterà, più  
“ fulgida e generosa oggi che la Patria reclama lo sforzo supremo da tutti i  
“ cittadini per il pieno conseguimento degli intenti di civiltà e giustizia,  
“ che sono la ragione della sua grande Guerra.  
“ Sulle Alpi e sul Mare, dovunque sia sia affermata col sangue purissimo dei-  
“ nostri figli, la gloria delle nostre armi, la Scuola fu presente sempre, e  
“ traducendo in una sublime realtà di eroismo e di sentimento altissimo di  
“ amore patrio che in tempo di pace seppe mirabilmente coltivare nella gio-  
“ ventù nostra: e fu gara generosa e commovente nella quale si trovarono u-  
“ niti affratellati dal vincolo ideale degli studi sul terreno della lotta  
“ e dell'onore discepoli e insegnanti di ogni ordine di scuole.  
“ Io sento di interpretare il pensiero e l'animo di quanti nella Scuola so-  
“ no oggi rimasti, per il culto della scienza e per l'insegnamento, rivolgen-  
“ do a tutti il più caldo appello a dare opera fevida e sollecita per il mi-  
“ glior successo del nuovo prestito di guerra.  
“ Dagli incalzanti avvenimenti militari e politici si trae la persuasione  
“ che sia questo il momento della suprema attuazione della volontà ferrea di  
“ vittoria degli Alleati.  
“ Nello sforzo gigantesco e decisivo, è dovere sacro di ogni uno prendere  
“ il posto di lotta o di collaborazione che gli spetta: è dovere sacro della  
“ Scuola, che ha più di ogni altro organismo di Stato, contatti continue e  
“ larghissimo col Popolo, illuminare e teso in essa il senso del sacri-  
“ ficio per la resistenza finale, eccitandone lo slancio del generoso  
“ concorso finanziario che lo Stato esige, pur con sì favorevoli condizioni  
“ d'investimento per i sottoscrittori, per apprestare ai figli che combatto-  
“ no i mezzi di difesa e di lotta.  
“ La parola incitatrice dell'insegnante potrà riuscire più che mai prezio-  
“ sa di risultato nei piccoli centri e nelle campagne dove l'azione della Stam-  
“ pa è più difficile ed è perciò meno sentita.  
“ Ebbene dicano con fervore di profonda convinzione, gli insegnanti d'Italia  
“ che lo slancio e il patriottismo con cui il popolo risponderà al supremo ap-  
“ pello economico del Governo, saranno anche la più alta e poderosa risposta  
“ alle minacce disperate del nemico, saranno l'affermazione solenne della vo-  
“ lontà tenace di tutto il Popolo di porre fine alla guerra colla vittoria  
“ delle comuni armi Alleate.”

IL R° PROVVEDITORE

*Orvan*

285  
2-III-917



# AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA

## DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

N° 494 D 19

Ravenna 23 febbraio 1917

O G G E T T O

PROPAGANDA PER LA DISCIPLINA DEI CONSUMI.

23 febbraio 1917:  
Propaganda per la  
disciplina dei consumi

\*\*\*\*\*

L'Onorevole Ministro della P. Istruzione, convinto che la scuola di tutti i gradi, possa svolgere un'opera regolatrice dell'economia domestica in tutte le famiglie, dalle più agiate alle più modeste, mediante una propaganda di consiglio e di persuasione trasfusa a mezzo degli studenti nei genitori e parenti, fa appello, in quest'ora suprema della Patria, a tutti gli insegnanti e funzionari, affine di rendere più salda la già mirabile resistenza del Paese.

Tutte le iniziative sono buone purché ispirate al più puro patriottismo, ma sembra ottimo consiglio quello di convocare senza indugio gli insegnanti, a far tenere ad essi da persone che meglio conoscono, per l'ufficio loro, le questioni relative ai consumi ( per esempio dagli Ufficiali sanitari e dai medici in genere) una o più conferenze per allargare ed integrare le cognizioni che già gli insegnanti possiedono.

Questi poi, alla loro volta intratterranno periodicamente le scolaresche intorno al problema dei consumi, invitando i giovani a farsi propugnatori nelle famiglie delle norme ad essi impartite.

La S.V. invigilerà infine perché da parte degli insegnanti si adempia scrupolosamente a questo compito e richiederanno da essi una succinta relazione dell'opera svolta, ed io non mancherò di segnalare all'Onorevole Ministero ( che ne terrà particolarissima considerazione) il lavoro compiuto in ciascuna scuola.

Gradirò un cenno di ricevuta e di assicurazione.

IL R° PROVVEDITORE

10  
12  
OPERE FEDERATE  
di Assistenza e Propaganda Nazionale

5 novembre 1917:  
All'indomani di Caporetto,  
viene distribuito materiale  
propagandistico

Ufficio provinciale di F A E N Z A

5 Novembre 1917



Ill.mo Sig. PRESIDE R° Liceo = Ginnasio

F a e n z a

Le permetto mandarle alcuni opuscoli di Propaganda Nazionale, forniti dal Comitato Centrale delle Opere Federate, che la S.V. Ill.mo vorrà distribuire agli studenti, affinché della lettura dei medesimi essi comprendano sempre più le ragioni ideali e pratiche della nostra guerra di redenzione e risvegliano nella giovane coscienza il vero sentimento della Patria della Giustizia e della Libertà.

Sarò grato alla S.V. Ill.mo di rispondermi

con piacere

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

*Giuseppe Turi*

*Volta*

153/9  
4-XII 917

dicembre 1917:  
Conferenze di propaganda  
sulle ragioni della guerra



## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Riservata

*Ai Signori Capi di Istituto delle Scuole Medie, regie e pareggiate.*

La scuola media, spontaneamente o accogliendo la parola di incitamento che in varie occasioni le ho rivolto, ha dimostrato di seguire le vicende nazionali con nobilissimo sentimento e ha dato le migliori prove, tuttavia le attuali circostanze reclamano ancora un'opera non meno fervida, ma meglio coordinata.

A infondere nel Paese e nei giovani una maggiore coscienza di quanto alla Patria bisogni, penso che le scolaresche possano essere settimanalmente e nell'ambito scolastico e con i mezzi di cui la scuola dispone, intrattenute sulle ragioni della guerra, con uno speciale interessamento sulle condizioni ed esigenze dell'ora presente. A raggiungere lo scopo in ogni scuola si deve da persona idonea svolgere una serie di lezioni in relazione al grado degli studi ed alla mentalità degli alunni.

Larga cooperazione potrà offrire la Unione Generale degli Insegnanti Italiani la quale da due anni opera per il medesimo programma, e con la quale ogni insegnante è bene che per questo scopo si tenga in comunicazione. E sin d'ora ho preso accordi, perchè al momento opportuno venga diramato un programma di dette lezioni con un adeguato corredo bibliografico.

Non dubito che ciascuno si riterrà onorato di prestare la propria opera; tuttavia, dovendo ogni insegnante indicato sobbarcarsi a un lavoro maggiore, ritengo che non sarà disdicevole offrire a titolo di indennizzo un compenso, indipendentemente da quelle valutazioni di carattere morale che a suo tempo non mancherò di fare.

La S. V. si compiaccia di far pervenire (direttamente al mio Gabinetto) nel termine più breve, e in ogni caso non oltre cinque giorni dall'arrivo della presente, le seguenti indicazioni:

1. Quale insegnante ella ritenga per preparazione e per vocazione più idoneo a disimpegnare detto incarico.
2. Quale sia il numero (anche approssimativo) dei frequentanti le singole classi di cotesto Istituto.

3. Quali altri insegnanti ella ritenga parimenti da proporsi ove sia necessario di istituire per dette lezioni più corsi paralleli.

4. Quale sia la disponibilità dei locali per riunire contemporaneamente più classi e quale ne sia la capacità.

La S. V. tenga presente non essere assolutamente necessario che la designazione dell'insegnante sia fatta in relazione alla disciplina professata; ella eventualmente può designare professori supplenti. Per i locali, ove manchi o non sia disponibile l'aula di riunioni, potrà essere opportunamente adibita l'aula di disegno, di fisica, di ginnastica o anche qualche sala fuori della scuola.

Le indicazioni che la S. V. mi fornirà debbono considerarsi come semplici proposte sulle quali vorrà per il momento mantenere prudente riserbo.

Superfluo ricordarle che, data l'ora presente, quanto più sollecita giungerà la sua risposta tanto più efficace riescirà la di lei collaborazione e sarà facilitata l'opera mia.

*Per il Ministro*  
ROTH.



# AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA

DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

dicembre 1917:  
Il nostro tricolore sventola  
su Gerusalemme

*No. 175  
18. XII. 1917*

Ravenna 1° dicembre 1917.

Protocollo - N° 4700 - D - 19.

*Objetto = Integrazione  
dell'istruzione*

Ill.mi sigg. Capi Istituto della  
P R O V I N C I A

L. S. il Ministro telegrafa quanto segue:

" Il nostro tricolore sventola insieme con i vessilli di Francia e di Inghilterra su Gerusalemme che le armi alleate hanno liberata restituendo al corso della civiltà uno dei centri più radiosi della vita spirituale dell'umanità, la culla della religione e dell'amore ed esaudendo il voto secolare dei popoli che nella loro storia affermarono sempre sulla forza brutale delle armi la perenne superiorità dei valori morali. La grande importanza militare e politica dell'avvenimento è evidente, ma più alta ancora è la sua importanza etica che ha oggi in tutti gli animi e in particolare nelle nazioni occidentali un commosso consentimento; è pertanto mio desiderio che nelle scuole venga convenientemente celebrata la liberazione di Gerusalemme in guisa che sia posto in rilievo come nello svolgersi dell'attuale conflitto d'armi voluto dalle potenze teutoniche, gli alleati sappiano raggiungere quelle solenni rivendicazioni storiche che non invano essi proclamarono suprema finalità della loro partecipazione alla guerra.

La S.V. voglia, pertanto, disporre affinché in un'ora appositamente stabilita del corso o di storia o di discipline affini i professori del suo Istituto illustrino succintamente l'avvenimento con quei richiami storici e letterari che valgano a farne sentire la grandissima importanza. "

Pregho la S.V. d'accusare ricevuta della presente.